

BAGNO DI FOLLA PER IL MINISTRO IN EMILIA E IN ROMAGNA

Zaia: difenderemo il nostro paese dagli eurocrati

«Etichettatura d'origine obbligatoria a tutela della filiera suinicola e del latte»

NOSTRO INVIATO
SIMONE BOIOCCHI

PARMA - «Il provvedimento sull'indicazione obbligatoria dell'origine dei prodotti alimentari nell'etichettatura, la cui lettura è prevista a breve alla Camera dei Deputati, tutelerà preliminarmente la filiera del latte e quella suinicola». Con queste parole il ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, **Luca Zaia**, ha voluto fare chiarezza sul futuro della filiera agroalimentare del Paese.

Una giornata ricca di incontri quella del ministro in Emilia e in Romagna, iniziata di prima mattina al fianco del segretario provinciale del Carroccio, **Roberto Corradi**, con l'inaugurazione della nuova sezione della Lega Nord di Fidenza e poi proseguita a Parma e nel ravennate. E proprio a Brisighella, in provincia di Ravenna, conversando con alcuni allevatori il ministro - come già aveva fatto poche ore prima a Pontetaro, incontrando nell'azienda agricola **Rainieri** moltissimi allevatori, ha evidenziato che quelli del latte e della carne

suina sono «due comparti che hanno un urgente bisogno di misure che li garantiscano e li sostengano». Il comparto suinicolo si trova a «dover affrontare una pandemia solo ed esclusivamente mediatica. Abbiamo il dovere di tutelare da subito l'intera filiera. Quello dell'etichettatura è un provvedimento che offrendo garanzie ai consumatori darà un grande impulso economico a tutto il settore».

Quanto al latte - ha proseguito Zaia - «quello delle nostre stalle deve confrontarsi con una concorrenza niente affatto leale di Paesi che producono latte a prezzi irrisori ma che non garantiscono i nostri stessi standard di qualità».

Particolare attenzione quella posta dal ministro sulla sicurezza alimentare. «I consumatori devono avere certezze sui prodotti che acquistano, soprattutto se arrivano dall'Italia che è il centro della qualità agroalimentare del mondo. L'etichettatura d'origine funziona egregiamente per quanto riguarda la filiera della carne bovina, quindi sono certo che il Parlamento in tempi brevissimi ci metterà in con-

dizione di garantire questi principi fondamentali. Quanto a noi ci impegneremo anche in sede europea perché questi principi vengano recepiti. Ci consideriamo tra i protagonisti dello scacchiere politico comunitario e difenderemo, proprio per questo, l'Europa e il nostro Paese dagli eurocrati».

Poche ore prima, invece, il ministro ha inaugurato Alfa, l'Agenzia Logistica Filiera Agroalimentari. La prima esperienza di gestione logistica avanzata di settore in Italia che, come ha spiegato Zaia accompagnato dall'onorevole **Fabio Rainieri** «con la riduzione dei passaggi della distribuzione consentirà l'abbattimento dei costi, la garanzia della qualità degli alimenti per i consumatori e la certificazione della filiera. Anche attraverso il presidio della logistica si aiuta la difesa e la qualità del prodotto tipico. E nessun posto come Parma è adatto per una missione di questo genere».

«Facciamo i prodotti migliori del mondo, - ha aggiunto Zaia - e dobbiamo farli rispettare anche a livello internazionale. Con 4500 prodotti tipici e 176 tra Dop e Igp, abbiamo il dovere di tutelare l'altissima qualità delle nostre produzioni, anche attraverso strutture come questa che ne garantiscono il mantenimento fino al consumatore finale».

Una linea pienamente sposata dal Segretario della Commissione Agricoltura alla Camera dei Deputati, **Fabio Rainieri** e da **Franco Calzolari**, vicepresidente di Alfa che hanno evidenziato come l'obiettivo del nuovo polo logistico avanzato sia quello di realizzare un'Agenzia innovativa a livello nazionale, focalizzata sul settore agroalimentare con l'obiettivo di migliorare la logistica della filiera attraverso lo studio delle dinamiche dei flussi degli alimenti. Tra gli obiettivi di Alfa, anche quello di ritagliarsi un ruolo di regia, proponendo soluzioni per ottimizzarli e metterli in rete gli hub locali già esistenti.

Ospite poi del Consorzio del Prosciutto di Parma, riferendosi agli allarmi lanciati da alcuni media su quella che impropriamente è stata definita «influenza suina», il ministro ha chia-

rito che «questa è una grandissima bugia. È ora di smettere di dire queste sciocchezze che servono solo a creare dei morti sicuri: i nostri allevatori che alla fine, se continuiamo con que-


ste voci, saranno costretti a chiudere i loro allevamenti».

«Dobbiamo lottare contro tutte quelle schifezze che girano nei mercati nel mondo spacciandosi per 'Made in

Italy', ma che così non sono - ha concluso Zaia -. Quando si utilizza il marchio Parmesan perché assomiglia a Parmigiano c'è sempre, alla fine, un cittadino che viene bidonato. E questo noi non lo possiamo accettare».

Il ministro: «Influenza suina? Una grandissima bugia. È ora di smettere di dire queste sciocchezze che servono solo a creare dei morti sicuri, i nostri allevatori»

«Con 4500 prodotti tipici e 176 tra Dop e Igp, abbiamo il dovere di tutelare l'altissima qualità delle nostre produzioni»

 www.lucazaia.it

Da oggi, sul sito www.lucazaia.it, saranno pubblicate tutte le foto degli incontri del ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con la comunità dei contadini. Ma non saranno solo le foto "ufficiali" ad essere inserite on line. Se avete incontrato il ministro e avete fatto foto, inviatele al suo sito, saranno pubblicate

